

27 dicembre, 2013

Maria Wilmeth – la dea dell'impossibile.

Da alcuni giorni aveva smesso di alimentarsi. Era pronta ad un'altra avventura. Più volte, durante le nostre chiacchierate, dopo l'infarto che le aveva cambiato la qualità di vita, era scoraggiata. "A che servo?" si lamentava... "non sono più buona a nulla". Questa inattività più di ogni altra cosa le pesava. Per capire quanto le costasse l'inoperosità, occorre passare in rassegna le tappe importanti della sua vita. Alla laurea italiana del dopoguerra, era seguita una laurea in lingua e letteratura francese dalla Sorbona e un dottorato dalla Georgetown University. Era stata coordinatrice delle lingue straniere per la Fairfax County in Virginia, direttrice della scuola Continuing Education presso la USDA, Trustee e Segretaria del Consiglio della Fondazione dell'American University di Roma (e Presidente ad interim per 3 mesi); Direttore (per ben 26 anni) del programma di italiano presso la Italian Cultural Society di Washington, DC. Era stata responsabile della creazione dell'Ente Gestore dell'Italian Cultural Society e dell'Ente Gestore di Casa Italiana, insieme ad altri grandi della comunità italiana di Washington, DC.

Era coautrice di un libro di testo per le scuole medie "*Teaching Foreign Languages*" integrato dalla sua "*Guida per l'Insegnante*". Tramite l'ultima sua creazione, il CoPILAS, aveva messo insieme una squadra formidabile di "tecnici" della scuola americana che era stata in grado di inserire l'italiano come lingua straniera nel Maryland State Department of Education, aprendo la via ad altre lingue straniere che copiarono la struttura da lei impiantata per l'italiano. Grazie al lavoro di volontariato di Maria Wilmeth e alla sua lungimiranza, un documento speciale intitolato "White Papers" venne accettato dal Maryland State Department of Education. Questo documento permise a coloro che dimostravano di essere in possesso di una laurea italiana, di potere usare questo titolo di studio per insegnare l'italiano presso le scuole secondarie americane. La comunità italo-americana le stava molto a cuore con le varie organizzazioni "non profit" che sosteneva tramite l'iscrizione e prestando volontariato ogniqualvolta si presentasse l'occasione. Nell'estate del 2008, il Maryland State Department of Education riconoscendone le doti, la nominò membro emerito con speciali funzioni. Un titolo che non era mai stato insignito prima di allora ad un italiano o oriundo italiano.

Maria Wilmeth aveva il dono di sapere come pianificare e affrontare un "task". A coloro che la circondavano preoccupati di non avere i fondi necessari per un determinato progetto lei replicava imperterrita che i soldi "non erano un problema... si sarebbero trovati" e quando non si trovavano ce li metteva lei! Non perché Maria avesse un pozzo dal quale attingere senza problemi, ma perché "la causa" era giusta e in qualche modo alla fine si sarebbero superati gli ostacoli. Era generosa fino all'eccesso. Offriva il suo aiuto a tutti senza chiedere ricompensa alcuna. Era sempre pronta ad aiutare e... a perdonare. Perché anche Maria non era immune a qualche gelosia immeritata. Era grande, ma non era superba. Per lei il successo di un progetto era al di sopra di qualsiasi gratificazione personale. Diceva sempre che le cose erano state fatte non da lei sola, anche se in verità Maria, la nostra Maria, aveva donato il 90% del tempo e del lavoro, era felice di condividere il successo con gli altri, senza mai avanzare pretese. Non è possibile ricordare Maria Wilmeth senza annoverare le scuole presso le quali oggi si insegna l'italiano. Non è possibile onorarne la memoria senza riconoscere il contributo di successo da lei lasciato: corsi curriculari d'italiano in cinque contee nella zona metropolitana con circa 17 licei e molte scuole medie.

Maria G. Wilmeth nacque il 16 giugno del '24 da bambina si trasferì a Caserta con il padre, latinista e professore agli istituti superiori. Si era iscritta in medicina, ma quando la

seconda guerra mondiale portó gli Alleati in Italia, Maria, incontró il futuro marito e lasció l'Italia e la medicina per trasferirsi negli Stati Uniti prima e poi nei luoghi dove la carriera del marito la portó. Prima New York, poi nel Texas, quindi nel Missouri, dove nasce il figlio maggiore Eric, e in California prima e dopo nel Giappone dove nascono rispettivamente Deborah e Michelle, segue una lunga parentesi in Francia ed infine in Virginia, dove rimase fino al 18 dicembre scorso.

Con la scomparsa di Maria Guarrera Wilmeth si chiude una pagina della storia della comunità italiana a Washington, DC. La famiglia Wilmeth ha perso il suo punto cardinale. Noi, italiani di Washington, abbiamo perso una paladina insostituibile del nostro patrimonio culturale.

Olga Mancuso
President,
aati-washington, d.c. chapter

~~~~~ segue la versione in inglese ~~~~~

Maria Wilmeth - goddess of the impossible

It had been a few days earlier when she stopped eating. She was ready for another adventure. Several times, during our chats, after the heart attack that had changed her quality of life, she was discouraged. *"What use am I?"* she would lament... *"I am not good for anything anymore"*. That inactivity weighed on her more than anything else. To understand just how much the idleness cost her, one must review the important stages of her life. First an Italian university degree in the post-war period, then a degree in French language and literature from the Sorbonne, and a doctorate from Georgetown University. She had been coordinator of foreign languages in the Fairfax County Virginia schools, director of the school of continuing education of the USDA, Trustee and Secretary of the Board for l'American University di Roma (and interim President for three months), director (for a good 26 years) of the Italian Language Program of the Italian Cultural Society of Washington DC. She had been responsible for the creation of the "Ente Gestore" of the Italian Cultural Society and that of Casa Italiana together with other notable persons of the Washington DC Italian community.

She co-authored a Textbook for Middle Schools "Teaching Foreign Languages" and a "Teachers' Guide". Through her last creation, CoPILAS, she had put together a team of "experts" in American schools that had been in a position to get Italian included as a foreign language in the Maryland State Department of Education, opening the way for other foreign languages that copied the structure established by her for Italian. Thanks to the volunteer work and farsightedness of Maria Wilmeth, a special document entitled "White Papers" was accepted by the Maryland State Department of Education. This document permitted those who proved that they were in possession of an Italian college degree to use this degree to teach Italian in American secondary schools. The Italo-American community was very dear to her heart with the various non-profit organizations she supported through her membership and through volunteer activity when the occasion presented itself.

In the summer of 2008 the Maryland State Department of Education, recognizing her merits, nominated her member emerita, with special functions, a title that never had been bestowed before then on an Italian or person of Italian origin.

Maria Wilmeth had the gift of knowing how to tackle a "task". To those around her concerned about not having enough funds for a particular project she would reply, fearless, that funds "were not a problem....they could be found" and when they could not be found, she applied her own money!, not because Maria had a well to draw from without a problem, but because "the cause" was just and, one way or another, the obstacles could be overcome. She was generous even to excess. She offered her help to all without asking for anything in return. She was always ready to help and....to forgive. Because even Maria was not immune from undeserved jealousies. She was great, but not proud. For her the success of a project was more important than any personal gratification. She would always say that things had been done not by her alone, even if

in truth Maria, our Maria, had contributed 90% of the work effort. She was happy to share credit for success with the others, without ever making claims. It is not possible to remember Maria Wilmeth without enumerating the schools in which Italian is now taught. It is not possible to honor her memory without recognizing the contribution of success left by her: Italian curriculum courses in the five counties in the metropolitan area, in 17 high schools and many middle schools.

Maria Wilmeth was born on June 16, 1924, as a child she moved to Caserta with her father, a high school professor. She enrolled in medical school, but when World War II brought the Allies to Italy Maria met her future husband and left school to move to the United States first, and then to the countries where her husband's career would take her -- first, to New York, then Texas and Missouri, where her oldest son, Eric, was born. A couple of years later Maria is in California, where Deborah was born, and later in Japan where Michelle was born. Finally, after a few years in France, the Wilmeth family returned to the States, in Virginia, which Maria called home until last December 18.

With the passing of Maria Guarrera Wilmeth there closes a page in the history of the Italian community of Washington, D.C. The Wilmeth family has lost their cornerstone. We Italians of Washington have lost an irreplaceable champion of our cultural heritage.

Olga Mancuso  
President,  
aati-washington, d.c. chapter